

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 90

Fragilità dell'uomo

[1]*Preghierà. Di Mosè, uomo di Dio.*

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.

[2]Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

[3]Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

[4]Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

[5]Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:

[6]al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.

[7]Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.

[8]Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

[9]Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.

[10]Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

[11]Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

[12]Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

[13]Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.

[14]Saziaci al mattino con la tua grazia:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

[15] Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

[16] Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.

[17] Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza.